

LA SIRENETTA

Un residence a Castiglione della Pescaia

LUCA BARONTINI

La Sirenetta è un complesso residenziale le cui geometrie sono permeate sul gioco arguto e contrapposto di pieni e di vuoti, che appaiono l'uno come il negativo dell'altro o l'interazione degli effetti che un insieme di forme producono l'una sull'altra: sono il risultato di tagli e lacerazioni profonde nella materia, che danno vita ad un dinamismo reciproco tra interno ed esterno. Tutta la sezione è ripartita sull'alternarsi di diversi piani in successione che attraversano lo spazio interno, generando intersezioni e vertici spigolosissimi. Questo procedere incalzante di piani è reso ancor più interessante dall'uso bilanciato di pieni e vuoti, i quali fanno sì che la composizione dei volumi non risulti eccessivamente rigida, nonostante l'uso quasi esclusivo del cemento armato.

La Sirenetta is a residential complex whose geometries are permeated with the witty and contrasting alternation of solids and voids, that is the interaction of the effects that a set of forms produce one on the other: they are the result of deep cuts and lacerations in the matter, which gives life to a reciprocal dynamism between inside and outside. The whole building section is set on the repetition of several planes that cross the internal space, generating intersections and edgy vertices. The rhythm of this process becomes even more interesting thanks to the balanced use of solids and voids, so that the volumes composition does not look excessively rigid, despite the almost exclusive use of reinforced concrete.

KEYWORDS: Luigi Rafanelli, Castiglione della Pescaia, brutalism, expressionism

LA SIRENETTA

A residence in Castiglione della Pescaia



Luigi Rafanelli, Residence *La Sirenetta*, 1984, Castiglione della Pescaia (GR).
© Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli

Nome del progetto: La Sirenetta
Committente: Cooperativa edile "Del Secco" di Montevarchi (AR)
Architettura: arch. Luigi Rafanelli
Strutture: arch. Luigi Rafanelli
Impresa: Cooperativa edile "Del Secco"
Uso: Edificio residenziale
Anno: progetto 1981-1982; realizzazione 1982-1984
Localizzazione: loc. Santa Maria a Castiglione della Pescaia (GR)
Dimensione: 24 appartamenti

La Sirenetta è un complesso residenziale che sorge in via del Poggetto in località Santa Maria a Castiglione della Pescaia, nella provincia di Grosseto in Toscana.

Commissionato dalla cooperativa edile Del Secco all'architetto Luigi Rafanelli nel 1982, il residence è stato costruito negli anni a seguire, tra il 1983 e il 1984.

Esso è costituito da due stecche residenziali parallele e sfalsate tra loro longitudinalmente, denominate rispettivamente corpi A e B. Gli ingressi alle singole unità sono garantiti da un camminamento centrale, coperto da una volta a botte continua in plexiglass trasparente, che collega la strada principale ai parcheggi privati. Il progetto originario prevedeva la costruzione di due corpi di fabbrica aggiuntivi: i corpi C e D, infatti, si sarebbero configurati come due volumi perpendicolari rispetto alle citate stecche, con il camminamento centrale voltato in comune. Ma questi ultimi due edifici non vennero realizzati contestualmente: il progetto fu trasferito nel 1986 alla

La Sirenetta is a residential complex located in via del Poggetto close by the village of Santa Maria in Castiglione della Pescaia, in the province of Grosseto, Tuscany.

It was commissioned to architect Luigi Rafanelli in 1982 by the building society Del Secco and it was constructed in the following years, between 1983 and 1984.

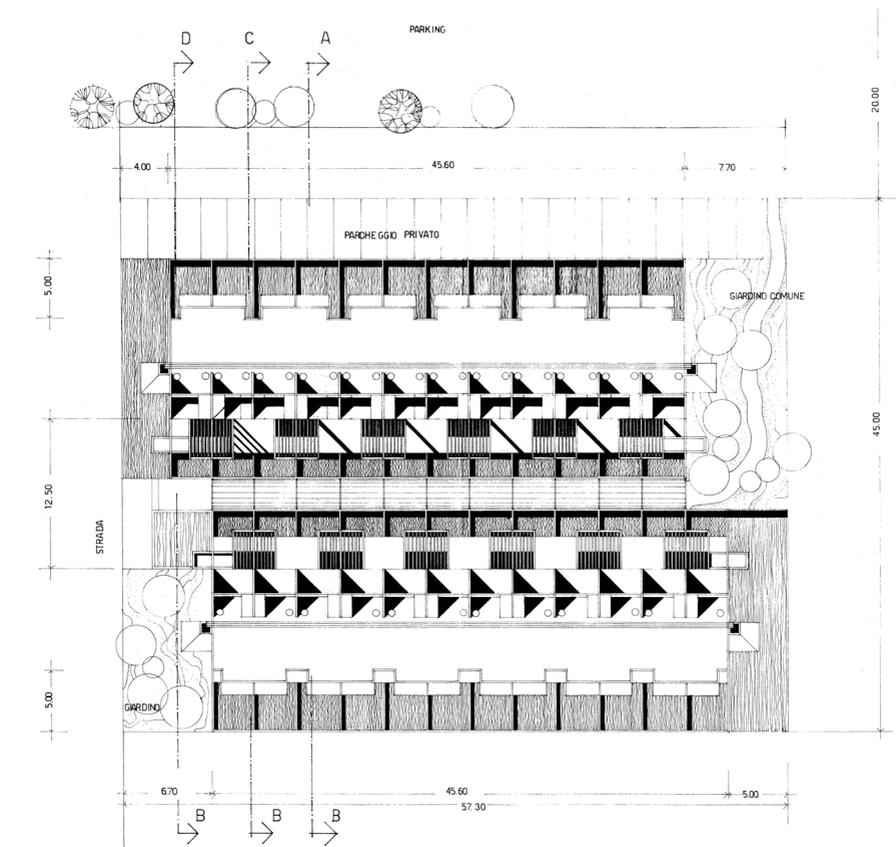
It consists of two parallel and longitudinally staggered residential rows, called respectively A and B. Entrances to each unit are guaranteed by a central walkway, covered with a continuous barrel vault in plexiglass, which connects the main road to private parking lots.

The original project involved the construction of two supplementary buildings: C and D, in fact, had to be two perpendicular volumes sharing the central vaulted pathway. Nevertheless, these buildings were never built: in 1986, the project was transferred to SO.FIS Servizi di Grosseto and carried out by two other architects.

Each house is provided with an independ-

L'architetto è riuscito a gestire la quantità di spazio a disposizione favorendo la presenza del verde e del rapporto che i singoli ambienti instaurano con la natura all'esterno. Da un punto di vista compositivo, ciò è reso evidente non solo dalle geometrie e dall'organizzazione degli spazi, ma soprattutto dalla presenza di giardini pensili e aiuole sospese che rappresentano il mezzo attraverso cui l'interno si apre verso l'esterno.

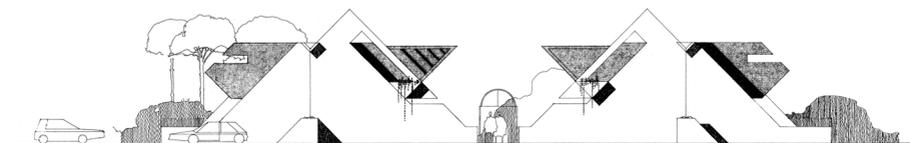
The architect managed the amount of space available by favouring the presence of greenery and the relationship the indoor environment establishes with Nature outside. In terms of architecture composition, the geometries and space organization, as well as the presence of hanging gardens and suspended planter boxes, make evident how the interior space opens up into the outside.



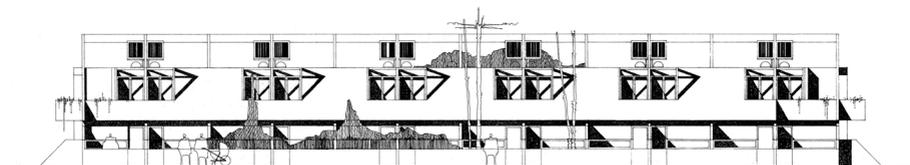
Planimetria Coperture. © Luigi Rafanelli

SOF.I.S di Grosseto ed eseguito da altri due architetti. Le unità abitative, ciascuna dotata di un ingresso indipendente, sono distribuite su due elevazioni fuori terra più una al piano interrato. Si tratta di appartamenti stretti e allungati muniti di giardini privati, uno in corrispondenza dell'ingresso principale e l'altro posto sul retro. La struttura è in cemento armato, colorato coi toni della pietra della cava di Roselle, con setti portanti dello spessore di 15 cm e con una luce interassiale di 3,8 metri. Al piano terra vengono collocati il soggiorno con la cucina e un piccolo servizio igienico, al primo piano le due camere da letto e il bagno. Nonostante si tratti di unità di piccola metratura, pensate per il soggiorno durante i mesi estivi, esse sono distribuite in modo razionale al fine di assecondare comodamente le esigenze di un nucleo

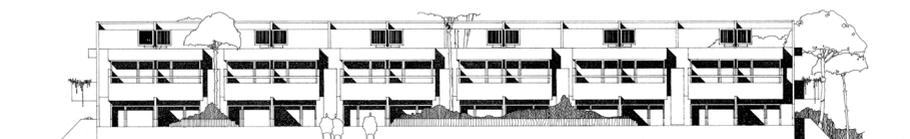
ent entry and has two levels plus a basement area. These units are narrow and elongated apartments with private gardens, one in front of the main entrance and the other in the backside. The reinforced concrete structure, with the color tones of Roselle stone, has load-bearing walls 15 cm thick with a span of 3.8 mt. The ground floor opens directly into the living room and the open-



Prospetto laterale. © Luigi Rafanelli



Prospetto percorso pedonale. © Luigi Rafanelli



Prospetto sul retro. © Luigi Rafanelli

di quattro persone. È stata prestata particolare attenzione alle modalità di fruizione dello spazio da progettare per ogni singola cellula abitativa. Ognuna di esse è articolata in zone ben distinte dislocate sui due livelli, in modo da garantire riservatezza e autonomia funzionale, pur nell'esiguità degli spazi. L'architetto è riuscito a gestire la quantità di spazio a disposizione favorendo la

plan kitchen and it fits a small toilet too; above the ground level are two bedrooms and the bathroom. A second set of stairs goes downward toward the basement. Although small, these two-story houses are designed to comfortably accommodate the needs of a group of four people for their stay during summer. Since particular attention was paid to design, each of them is divided into distinct areas spread over two levels, in order to ensure privacy and functional autonomy, despite the limited space. The architect managed the amount of space available by favouring the presence of greenery and the relationship the indoor environment establishes with Nature outside. In terms of architecture composition, the geometries and space organization, as well as the presence of hanging

Luigi Rafanelli, Residence La Sirenetta, 1984, Castiglione della Pescaia (GR). © Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli





Luigi Rafanelli, Residence *La Sirenetta*, 1984, Castiglione della Pescaia (GR).
© Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli

presenza del verde e del rapporto che i singoli ambienti instaurano con la natura all'esterno. Da un punto di vista compositivo, ciò è reso evidente non solo dalle geometrie e dall'organizzazione degli spazi, ma soprattutto dalla presenza di giardini pensili e aiuole sospese che rappresentano il mezzo attraverso cui l'interno si apre verso l'esterno.

La distribuzione planimetrica di ciascuna cellula è sostanzialmente quella delle case a schiera ed ogni stecca ospita 12 alloggi, per un totale di 24. Entrambe le schiere diventano un unicum dal punto di vista planivolumetrico anche grazie ai caratteri architettonici dei singoli elementi che costituiscono l'involucro edilizio, ovvero i muretti di recinzione e la strada centrale che le stecche condividono e che funge da cerniera tra i due volumi.

Il loro elemento maggiormente caratterizzante è costituito dalle facciate inclinate. Esse coinvolgono le coperture in corrispondenza dei prospetti principali, dove sono collocati i singoli accessi, e convergono tutte nel camminamento centrale che diventa il vertice del triangolo risultante al negativo dalla giustapposizione dei due volumi.

La presenza dei numerosi aggetti, attraverso il gioco delle ombre che questi proiettano in facciata, arricchisce plasticamente l'insieme architettonico conferendogli chiarezza formale e compositiva. L'esterno è caratterizzato dal cemento facciavista colorato; all'interno i setti sono in cemento armato come quelli esterni di cui costituiscono la continuazione strutturale e le partizioni trasversali sono realizzate in ytong, mentre la scala di collegamento tra il piano terra e il piano primo è in legno e metallo.

gardens and suspended planter boxes, make evident how the interior space opens up into the outside. Plan distribution follows the layout of terraced houses and each residential row houses 12 lodgings, for a total of 24. Both rows become a *unicum* thanks to the architectural features of the building envelope, that is the wall fences and the central pathway that looks like a hinge joining the two volumes.

Sloping façades are their most characterizing element. They involve the roof in correspondence with the main elevations, where major entrances are located, and all converge in the central walkway which becomes the vertex of the triangle resulting from the juxtaposition of both volumes.

The numerous cantilevers, through the shadows they project on the facade, plastically enrich the architectural ensemble, providing it with formal and compositional clarity. While the exterior is characterized by coloured concrete, inside partition walls are made of bricks, and the main elements, such as the staircase, are made of wood and metal. On the ground level, the building envelope looks more compact and heavier; the partitions that divide each unit with 45° cut simulate the contrasting play of sun rays that in the morning get through the internal space, shielding the more convivial premises. Above the ground level, however, the geometry of the building almost seems to be projected outside to welcome light irradiation. Proceeding further upwards, on the roof, this concept is repeated and becomes more rarefied, as the facade, in its constant tension towards the sky, ends up mimicking a pitched roof that keeps the for-

Al piano terra l'involucro edilizio appare più compatto e pesante; i setti che dividono le singole unità sono tagliati a 45°, quasi a simulare il gioco contrapposto dei raggi del sole che al mattino fendono lo spazio interno schermato gli ambienti conviviali.

Alla quota del primo piano, invece, la geometria dell'edificio pare quasi accogliere piacevolmente l'irradiarsi della luce per proiettarsi all'esterno. Procedendo ancora verso l'alto, in copertura, il gioco si ripete e diventa più rarefatto, in quanto la facciata, nella sua tensione costante verso il cielo, finisce per mimare una copertura a falde che porta con sé il concetto formale ma non la funzione che è soltanto quella di alloggiarvi i pannelli solari. Se si osserva lo sviluppo della sezione trasversale, sembrerebbe quasi di trovarsi di fronte ai pezzi di un *Tangram*, il rompicapo cinese costituito da tavolette a forma di triangoli rettangoli con cui è possibile formare figure ogni volta diverse. Nell'ambito dell'organizzazione tridimensionale delle due stecche, le geometrie dei manufatti sono basate sul gioco arguto e contrapposto di pieni e di vuoti,

mal concept but not the function itself, other than to house solar panels.

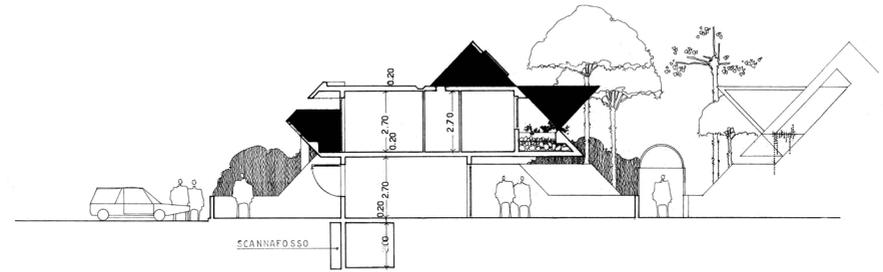
When observing the building cross section, it is like looking at the pieces of a *Tangram*, the Chinese puzzle consisting of right-angled triangle shaped tablets by which it is possible to form different figures every time.

As part of the three-dimensional organization of both residential rows, the geometries of the artefacts are permeated with the witty and contrasting alternation of solids and voids, that is the interaction of the effects that a set of forms produce one on the other: they are the result of deep cuts and lacerations in the matter, which gives life to a reciprocal dynamism between inside and outside.

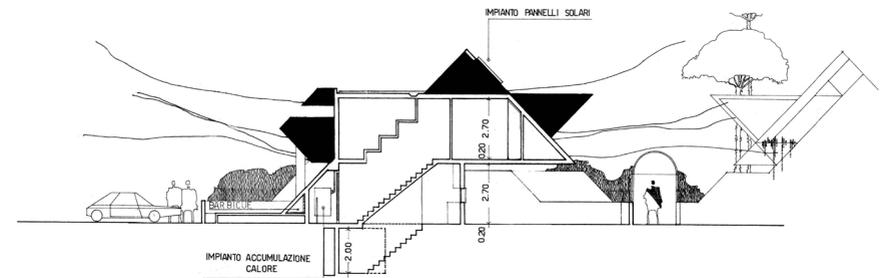
The whole building section is set on the repetition of several planes that cross the internal space, generating intersections and edgy vertices. The rhythm of this process becomes even more interesting thanks to the balanced use of solids and voids, so that the volumes composition does not look excessively rigid, despite the almost

Quasi a simulare il gioco contrapposto dei raggi del sole che al mattino fendono lo spazio interno schermato gli ambienti più conviviali.

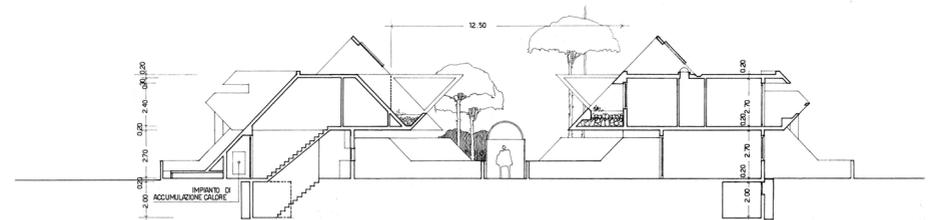
Almost simulating the contrasting play of sun rays that in the morning get through the internal space, shielding the more convivial premises.



Sezione AB. © Luigi Rafanelli



Sezione CB. © Luigi Rafanelli



Sezione DB. © Luigi Rafanelli

che appaiono l'uno come il negativo dell'altro o l'interazione degli effetti che un insieme di forme producono l'una sull'altra: sono il risultato di tagli e lacerazioni profonde nella materia, che danno vita ad un dinamismo reciproco tra interno ed esterno. Tutta la sezione è ripartita sull'alternarsi di diversi piani in successione che attraversano lo spazio interno, generando intersezioni e vertici spigolosi. Questo procedere incalzante di piani è reso ancor più interessante dall'uso bilanciato di pieni e vuoti, i quali fanno sì che la composizione dei volumi non risulti eccessivamente rigida, nonostante l'uso quasi esclusivo del cemento armato. È proprio il cemento armato con la sua plasticità a suggerire l'interazione più articolata di geometrie che stanno alla base di un virtuosismo compositivo così complesso, seppur scevro dalla mera ri-

exclusive use of reinforced concrete. Due to its plasticity, reinforced concrete permits the articulated interaction of geometries that underlie such a complex compositional virtuosity, although devoid of mere aesthetic redundancy. When looking at the elevations, or at any minor section, it is evident that the two residential buildings are mirrored; yet, by virtue of the shift on their major axis, the whole composition does not look monothematic, as the alternating play of forms creates a mutual narrative of geometric intersection. The walkway with its transparent vault is the link between the opposite volumes: they would coincide if we supposed to remove the distribution path and move both volumes along their minor axis. This dynamism generates an architecture in motion, both horizontally and then vertically, thanks to all

dondanza estetica. Se si osservano i prospetti, o una qualsiasi sezione minore, si nota che le due stecche residenziali, prospicienti tra loro, sono speculari; eppure, in virtù dello slittamento sull'asse maggiore, tutta la composizione non risulta affatto monotematica, in quanto il gioco alternato delle forme crea una mutua narrativa di intersezione geometrica, per cui il camminamento dalla volta trasparente diventa il *trait d'union* dei due grandi volumi laterali: questi collimerebbero se per assurdo immaginassimo di eliminare il percorso distributivo e di traslare i due volumi lungo il loro asse minore. Tutto questo genera un'architettura in movimento, sia in senso orizzontale sia in senso verticale, grazie allo svertare di tutti gli elementi aggettanti e alla presenza-non presenza della copertura. Il lavoro svolto all'interno dall'architetto appare certamente degno di interesse,

the projecting elements standing out against the sky and thanks to the presence-absence of the roof. The work carried out inside by the architect certainly appears worthy of interest, as long as interior architecture is meticulously designed to ensure its inhabitants a rational use of the available space. According to *Existenzminimum*, furnishings interact with the walls integrating perfectly, taking advantage of corners and protrusions. Waste of space is not allowed even when the nature of their external envelope suggests that this is the case; this is possible thanks to the intervention of the architect who has full control over design, over the way he orchestrates the juxtaposition of both volumes, continuously zooming back and forth on the building, conveying his attention simultaneously in and out, without being overwhelmed by either one.



Luigi Rafanelli, Residence La Sirenetta, 1984, Castiglione della Pescaia (GR). © Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli

Luigi Rafanelli, Residence La Sirenetta, 1984, Castiglione della Pescaia (GR). © Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli





Luigi Rafanelli, Residence *La Sirenetta*, 1984, Castiglione della Pescaia (GR).
© Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli

nella misura in cui l'architettura d'interni è minuziosamente pensata per garantire ai suoi abitanti un uso razionale dello spazio a disposizione per tutta la sua capienza. Nell'ottica dell'*existenz minimum*, gli arredi interagiscono con le pareti integrandovisi perfettamente, sfruttando angoli e riseghe. Lo spreco di spazio non è ammesso anche quando la natura del loro involucro esterno possa lasciare intendere che sia così; e questo è solo grazie all'intervento dell'architetto che ha pieno controllo sulla progettazione, sul modo in cui orchestra l'organizzazione dei singoli volumi, zoomando continuamente avanti e indietro sull'edificio, convogliando la sua attenzione simultaneamente dentro e fuori, senza lasciarsi sopraffare né dall'uno né dall'altro.

«L'oggetto nasce come la creazione di un sarto che usando un'unica pezza di stoffa la piega, la taglia, la cuce e la modella[...]¹: difatti il cemento armato diventa sottile come un foglio nelle mani di Rafanelli che lo piega e ripiega diverse volte, concentrato nel dare vita ad una figura tridimensionale come fosse un origami.

Piega dopo piega, la materia mette in atto la sua metamorfosi, prende vita, si allarga, allunga e protende verso l'esterno, genera volumi che fendono l'aria intorno e come una gru di carta che apre e tende le ali sveltanti, l'architettura de *La Sirenetta* diventa padrona del cielo terso. Essa è sintesi esplicita dell'approccio vitale della materia nel modo in cui viene plasmata. Dare forma alla materia significa attribuirle una potenza e accettare il ciclo biologico che è insito in essa, stabilire una connessione viscerale tra quest'ultima e chi, come l'architetto, è in grado di coglierne un futuro possibile, conferendole il soffio vitale.

«The object results in the creation of a tailor who, by using a single piece of fabric, folds it, cuts it, sews it and shapes it [...]¹: in fact, reinforced concrete turns into a thin sheet in the hands of Rafanelli who folds it several times, focused on creating a three-dimensional figure as if it was an Origami. Matter puts gradually into action its metamorphosis, comes to life, expands and stretches outwards and like a paper crane spreading its soaring wings, *La Sirenetta* becomes the master of the clear sky.

It is explicit synthesis of the vital approach of matter. When the architect gives shape to matter, he grasps its possible future, establishes a visceral connection with it, gives it power and accepts the life cycle that is inherent in it.

Despite its underlying massive aspect, this architecture rarefies to progressively set free its forms. The building seems provided with a plurality of open and protruding mouths, an incessant and dynamic alternation of concavities and extruded parts that is the expedient that makes it synthesize and blend perfectly with the context, finding its own *raison d'être*².

The architecture of both structures in natural tones³ is mitigated by the absence of wall continuity along the external perimeter. The latter is interrupted by various protruding volumes, like those shielded by sunscreen grids and the tanks with hanging vegetation: the green within these pockets is integral part of the architectural discourse that Rafanelli uses to enhance the language of elevations. The architecture of *La Sirenetta* therefore has a sculptural connotation, thanks to exposed concrete that gives plasticity to the volumes.

Pur trattandosi di un'architettura profondamente ancorata al terreno, l'aspetto massiccio che ivi la tiene legata va rarefacendosi per poi consentirle di liberare le proprie forme al cielo. L'edificio pare dotato di una pluralità di bocche spalancate e protese, in un gioco incessante, dinamico e mutevole, di concavità e parti estruse che sono l'espedito dell'artificio che cede il passo alla Natura, in un unicum che, nella prospettiva generale di osservazione di tutto il complesso, fa sì che questo sintetizzi e si mescoli perfettamente con il contesto trovandovi la propria ragion d'essere². L'architettura dei due corpi compatti dai colori naturali³ è mitigata dall'assenza di continuità muraria lungo la cortina esterna. Quest'ultima è interrotta dai vari volumi aggettanti, quelli schermati dalle griglie frangisole e le vasche che ospitano la vegetazione pensile, ovvero delle vere e proprie tasche all'interno delle quali Rafanelli inserisce il verde come parte integrante del discorso architettonico, arricchendo così il linguaggio delle facciate. L'architettura de La Sirenetta finisce dunque per possedere una

These sculptural objects have no real elevations and it can be even said the roof does not exist, since it unifies with the building that works by addition and subtraction. It is like the roof constitutes the fifth Le Corbusier element, as all elevations have the same meaning, being nothing more than the clear projection of the cross-section. Nonetheless, the building is deeply anchored to its architectural dimension, since sections make it clear how it works inside.

Each housing unit is evidence of in-depth studies on residential typology, since volumes seem designed to accompany the user inside.

Rafanelli's approach to every compositional aspect of his architecture involves the reasoned usage of spaces and distributive criteria as well as a controlled organization of volumes according to precise hierarchies: in fact, we are admitted to the most intimate and convivial dimension of the house through the premises on the ground floor, with backward entrances, shielded by vegetation and protruding partition walls. Both volumes seem almost an outpost to protect the

connotazione scultorea, proprio grazie al cemento lasciato a vista che conferisce plasticità ai volumi. Si tratta di oggetti scultorei dove non esistono prospetti e nemmeno il tetto nella sua poetica esiste, giacché costituisce un tutt'uno con l'edificio che lavora per addizioni e sottrazioni. Se vogliamo, il tetto costituisce il quinto elemento di matrice lecorbusieriana, in quanto tutti i prospetti hanno la stessa forza, non essendo altro che la restituzione della sezione. Ciononostante esso risulta profondamente ancorato alla propria dimensione architettonica, perché è proprio la sezione a comunicare l'edificio all'esterno e come esso funzioni al suo interno. Ciascuna cellula abitativa rende evidenti gli studi approfonditi sulla tipologia residenziale, giacché i volumi paiono disegnati in modo da accompagnare il fruitore all'interno delle singole unità. L'approccio alla materia compositiva dell'architettura di Rafanelli prevede l'uso ragionato degli spazi, dei caratteri distributivi e dell'organizzazione controllata dei volumi secondo gerarchie precise: infatti, si viene lentamente ammessi alla dimensione più intima e convivia-

sacred intimate space of each nucleus. This does not imply the building has an austere or intimidating character, but only that accessing and experiencing it presumes a path, a sort of ritual. Every cut in the matter, as well as the alternation of solids and voids are part of this ritual within the process of investigation of the building⁴.

These buildings are aimed at redeveloping the entire area whereon they are set, namely the former Edilmarket, used as a storage site for building materials until then, in order to preserve it from degradation. This operation, both architectural and urban, had to sew the new volumes with the neighbouring urban fabric together with the design of green areas and facilities, such as parking lots and leisure areas for the community: the whole process would have reconverted the space, avoiding the abandonment.

The sculpture by Arnaldo Mazzanti, placed next to the main entrance of the residential complex, implements this collective project and increases the sense of belonging of its inhabitants.

In fact, the complex of terraced

Il cemento armato diventa sottile come un foglio nelle mani di Rafanelli che lo piega e ripiega diverse volte, concentrato nel dare vita ad una figura tridimensionale come fosse un origami.

Reinforced concrete turns into a thin sheet in the hands of Rafanelli who folds it several times, focused on creating a three-dimensional figure as if it was an origami.

Luigi Rafanelli, Residence *La Sirenetta*, 1984, Castiglione della Pescaia (GR). © Alessandro Ferrari, Paolo Nannini, Marica Rafanelli



le della casa mediante gli ambienti al piano terra, caratterizzati da ingressi fortemente arretrati, fronteggiati dalla vegetazione del giardino e schermati dai setti sporgenti in avanti. L'intera architettura delle due stecche pare quasi un avamposto a protezione di uno spazio sacro, quello intimo di ciascun nucleo. Ciò non significa affatto che l'edificio abbia un carattere austero o intimidatorio, ma solo che il potervi accedere e farne esperienza presuppone un percorso, una sorta di rituale. I tagli nella materia, il procedere incalzante nell'alternanza di pieni e di vuoti fanno anch'essi parte di questo rituale nel processo di conoscenza e di indagine dell'edificio⁴.

I due corpi di fabbrica gemelli si prefigevano come obiettivo la riqualificazione dell'intera area su cui sarebbero sorti, ovvero quella dell'ex Edilmarket, fino ad allora utilizzata come luogo di stoccaggio per materiali edili, così da sottrarla al degrado della discarica. Si trattava di un'operazione di ricucitura col tessuto urbano limitrofo, dalla valenza non solo architettonica ma anche urbanistica che, assieme alla costituzione di zone adibite a verde pensate per la collettività, e alla dotazione di servizi quali parcheggi, aree di sosta e per il tempo libero, avrebbe riconvertito quello spazio, sottraendolo allo stato di abbandono.

Implementa questo progetto la presenza della scultura di Arnaldo Mazzanti, raffigurante una sirenetta, posta in prossimità dell'ingresso principale, che aumenta il senso di appartenenza degli abitanti a questa comunità.

Il complesso residenziale fino a qui descritto, infatti, acquisisce un'identità precisa e fortissima, non solo in relazione alla propria architettura così determinata, ma anche grazie al proprio nome, diventando trasposizione di un luogo altamente caratterizzato e riconoscibile in cui identificarsi.

houses described up to now acquires a precise and very strong identity, not only in relation to its very specific architecture, but also with regard to its name, becoming transposition of a highly characterized and recognizable place where to identify oneself and project a model of common life.

Note

¹ L. Rafanelli, *Residence "La Sirenetta"*, in "Architetture Grosseto", n. 10, 2010, pp. 20-25.

² Comportamento analogo segue un'altra architettura di Luigi Rafanelli, coeva al residence: a Castiglione della Pescaia, Villa Donati-Zampi è una casa bifamiliare che, sfruttando l'orografia del terreno, è costituita da piani inclinati ed elementi a sbalzo via via maggiori che aprono gli ambienti della casa verso l'esterno. Gli impaginati prospettici vanno rarefacendosi in alzata grazie al cemento armato di parapetti e pensiline fortemente aggettanti e protese nel vuoto. Questi rimarcano lo slancio che l'edificio acquisisce alla ricerca costante della massima penetrazione tra interno ed esterno, integrandosi perfettamente nel contesto naturale.

³ Il cemento armato facciavista è stato tinto con il colore tipico della pietra locale affinché l'involucro "in movimento" interagisse meglio con il contesto.

⁴ Questo è un aspetto, ricorrente nella narrativa di Rafanelli, che osserviamo anche nell'edificio residenziale a forma di nave dei primi anni Duemila di Castiglione della Pescaia. Cambiano le geometrie, pur sempre rigorose, ma il principio e l'approccio sono pressoché identici: l'edificio mostra lentamente parte di sé, va scoprendosi agli occhi dell'osservatore con tagli e cesure calcolate.

Notes

¹ L. Rafanelli, *Residence "La Sirenetta"*, in "Architetture Grosseto", n. 10, 2010, pp. 20-25.

² In Castiglione della Pescaia, Villa Donati-Zampi by Luigi Rafanelli is an architecture coeval with the residence complex that follows a similar behaviour: it is a two-family house which adapts to the orography of the surrounding land and is made up of inclined planes, such as parapets and canopies, cantilevered into the void. These elements underline the constant tension of the building in integrating perfectly into the natural context with the maximum interpenetration between inside and outside.

³ The exposed reinforced concrete was dyed with the typical colour of the local stone so that the envelope could match better the surrounding context.

⁴ This aspect, recurrent in Rafanelli's narrative, is evident in the ship-shaped residential building of the early 2000s in Castiglione della Pescaia. Despite different but still rigorous geometries, the underlying principle and approach are pretty much identical: the building slowly reveals itself with well determined cut-offs and caesuras.

Luca Barontini è professore a contratto presso il Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli Studi di Firenze